***La bella sconosciuta***

Una sera mi trovavo in viaggio in una città straniera e lontana. Era l’**ultimo** giorno che passavo in Russia e mentre aspettavo il treno che doveva riportarmi in Italia e cenavo nel ristorante della stazione, notai, a un tavolo poco lontano dal mio, una **bellissima** e **giovanissima** donna **sola.** “Peccato, pensai, non la rivedrò mai più in vita mia. **Fra poco** un **oscuro** treno addormentato mi riporterà **veloce** verso il **caldo** cielo d’Italia, e mai più rivedrò i begli occhi e la fronte **serena** di questa donna che avrei tanto amata, se l’avessi incontrata prima.” Raggiunsi il mio posto nel vagone-letto, feci preparare la cuccetta e mi addormentai. **Il giorno dopo**, mentre mi recavo al vagone-ristorante, con altri viaggiatori, vidi con sorpresa la bellissima sconosciuta che leggeva in una cabina sola. Poi la intravidi un momento alla stazione dove io cambiavo treno, ma tra la folla, la persi subito di vista; né del resto avrei potuto seguirla. Alla frontiera tedesca durante il controllo dei bagagli, chi mi trovo vicino? La bella sconosciuta. Purtroppo un asino di doganiere mi fece **perdere** tempo e non potei vedere verso quale binario andava. A Berlino cambiai nuovamente treno e quando andai a far colazione nel vagone-ristorante, chi vidi a un tavolo in fondo? La bellissima sconosciuta. Ma lei non si accorse nemmeno di me. Nel suo scompartimento non c’era posto. Perciò, abbandonai la partita, immaginando che sarebbe scesa a una qualunque delle stazioni che toccavamo. A Firenze non pensavo più alla bella viaggiatrice, quando, sceso per comprare dei giornali, la vidi affacciata a un finestrino del mio stesso treno. In breve, la rividi, potete immaginare con che gioia, a Roma, che era la mia meta finale. “Qui – dissi – non mi sfugge”. Prese un taxi, io ne presi un altro e la seguii. E immaginate la mia sorpresa, quando la vidi **scendere** al portone di casa mia. Feci le scale **dietro di** lei, con crescente meraviglia. Era la porta del mio appartamento. In breve: si trattava della figlia d’una compagna di collegio di mia madre, che veniva ospite nostra. L’ignota viaggiatrice intravista nella **lontana** stazione d’una città sperduta nella Russia, fugacemente apparsa in una sera di partenza, tra i mille passanti d’un paese dove non sarei più tornato, divenne mia moglie.

 Achille Campanile, *Se la luna mi porta fortuna*, Rizzoli, Milano 1960

**Domande sul testo**

1. Dove ha incontrato per la prima volta Carlo Alberto, il protagonista, la bella sconosciuta?
2. Potete immaginare per quale motivo si trovava la bella sconosciuta in quella stazione russa?
3. Cos’ ha impresssionato il protagonista?
4. Qual’ era la meta finale della ragazza?
5. Come finisce il racconto? Vi piace la fine? Quali sentimenti vi suscita?

**Preposizioni**

**Le Preposizioni** sono parole invariabili che servono a mettere in relazione fra loro due parole in una frase o più frasi in un periodo.

Le preposizioni possono essere proprie o improprie

* **Proprie** si chiamano quelle che hanno solo la funzione di preposizione e si dividono in semplici e articolate.
* **Improprie** sono parole che assumono la funzione di preposizione però in realtà sono avverbi, aggettivi, forme verbali. Tali parole assumendo una funzione preposizionale introducono un comlpemento del verbo, del sostantivo o di un’intera frase.

Alcune preposizioni improprie sono: (avverbi)prima, dopo, davanti, dietro, sopra, sotto, dentro, fuori, innanzi, oltre, presso, contro, accanto, intorno, attorno, circa ecc., (aggettivi) vicino, lontano, lungo, salvo, secondo ecc., (forme verbali) durante, rasente, stante, mediante, nonostante, eccetto, eccettuato, escluso, incluso, verso, dato ecc.

**Esercizio I**

Dite quali delle parole in neretto hanno funzione preposizionale, avverbiale, aggettivale, participiale:

1. L’ho trovato **dopo** molti giorni.
2. L’ho rivisto un’altra volta, **dopo**.
3. L’ho visto **vicino a** Luigi.
4. Passeggiare **lungo** la spiaggia
5. Una **lunga** passeggiata.
6. L’ho rivisto molte volte **durante** quella settimana.
7. Partiremo **prima** di gennaio.
8. Ogni giorno rientro **dopo** le tre.
9. Sono venuti tutti **eccetto** Luigi.
10. **Secondo** la stampa locale i due capi di stato si incontreranno a Roma.
11. **Prima** di partire è meglio pensarci bene.
12. Quando fa freddo **è** meglio restare dentro casa.
13. Sono venuti tutti gli amici alla festa **escluso** tu.
14. **Salvo** sabato e domenica, negli altri giorni mi trovi sempre all’Università.
15. In macchina mio figlio preferisce stare **dietro**.
16. Ci sentiamo **dopo**.
17. Non aspettare sulla strada, vieni **sopra**.
18. **Lungo** il viale c’erano molte gioiellerie.
19. **Dopo** pranzo faremo una **lunga** chiacchierata.
20. **Prima**  di parlare è meglio riflettere.

**Esercizio II**

Mettete le preposizioni adatte:

1. Io ho sete. C’è \_\_\_\_acqua minerale in casa?

Sì. L’acqua è \_\_\_\_ frigo.

1. Dov’è l’elenco telefonico? È accanto \_\_\_\_\_ telefono.
2. In maggio ci sono molti fiori \_\_\_\_\_\_ giardini e \_\_\_\_\_\_\_ case.
3. Siamo \_\_\_\_\_\_\_\_ ventunesimo secolo.
4. Ho comprato una gonna \_\_\_\_\_\_\_ pieghe.
5. L a scuola è \_\_\_\_\_\_ due passi \_\_\_\_\_\_ qui.
6. Ho comprato un abito \_\_\_sera molto costoso!
7. Mio nonno ama stare \_\_\_\_\_\_\_ i giovani.
8. Luca ha molto talento \_\_\_\_\_\_ la musica!
9. Lei va sempre \_\_\_\_\_\_\_ cerca \_\_\_\_ guai.

**BELLO**

L’aggettivo qualificativo **bello/a**  segue forme diverse per il singolare e il plurale. Per essere più precisi diciamo che segue le stesse regole che valgono per l’articolo determinativo.

Un **bell’**uomo una **bella** donna

Un **bel** libro una **bell’** isola

Un **bello** sguardo delle **belle** donne

Dei **begli** uomini delle **belle** isole

Dei **bei** libri

Dei **begli** sguardi

Oggi molte volte nella lingua parlata per il femminile singolare usiamo anche la forma **bella** . p.es. una **bella** amica, invece di dire una **bell’**amica.

Oggi molte volte notiamo che davanti alle parole che cominciano con la “i” si usa la forma **begli**. p. es. **begli** individui.

La forma **belli** del plurale si usa quando l’aggettivo segue la parola a cui si riferisce.

p. es.Occhi **belli**

**Quando bello/a si riferisce a parole straniere che cominciano con la “h” ci si regola a seconda del suono che assume la lettera “h” nella lingua italiana: p. es. Bell’ hotel (perché la “h” dell’hotel è muta)**

**Scriviamo invece,** un **bello** happy end (**perché la “h” dell’happy è aspirata)**

**Esercizio III**

Mettete la corretta forma di **bello** nelle seguenti frasi:

1. Gioglio abita in un \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ appartamento.
2. Mario mi ha regalato due \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ uccellini.
3. Ieri ho visto due \_\_\_\_\_\_\_\_\_ cani bianchi.
4. Un \_\_\_\_\_\_ gatto è venuto al mio giardino.
5. Hai visto quei \_\_\_\_\_\_\_\_ studenti italiani?
6. Che \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ ragazza!
7. Gianni ha una \_\_\_\_\_\_\_\_ amica francese.
8. Che \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ spettacolo!
9. Franco è un \_\_\_\_\_\_\_\_ psicologo.
10. Franco e Marta sono dei \_\_\_\_\_\_\_\_ psicologi.
11. Maria ha comprato dei \_\_\_\_\_\_\_\_\_ orecchini.
12. Che \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ stivali! Li comprerò senz’altro.
13. Maria indossa un \_\_\_\_\_\_\_ vestito blu.
14. Mi vengono sempre delle \_\_\_\_\_\_\_ idee!
15. Che \_\_\_\_\_\_\_ tramonti abbiamo goduto a Santorini!

**Esercizio IV**

Scrivete i contrari delle parole che sono in neretto nel racconto di Achile Campanile.

Achile Campanile

<http://www.campanile.it/index.asp?action=daleggere&do=n12>

<http://www.treccani.it/enciclopedia/achille-campanile_%28Dizionario_Biografico%29/>

<http://www.campanile.it/hannoscritto/tesi/liso/liso.pdf>

Basandovi sui siti sopra citati presentate la vita e la poetica di Achile Campanile.